



ISTITUTO DI ISTRUZIONE  
SUPERIORE ANTONIO  
MEUCCI



Via Marina Vecchia, 230 54100 MASSA (MS)

· 0585/252708 - · 0585/251012

C.F. 80002760454 – Codice Univoco UFFET5

e-mail [msis01800l@istruzione.it](mailto:msis01800l@istruzione.it)

pec [msis01800l@pec.istruzione.it](mailto:msis01800l@pec.istruzione.it)

[www.iismeuccimassa.it](http://www.iismeuccimassa.it)

## **PIANO DELL'INCLUSIONE**

**Anno scolastico 2025-2026**

La direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 riunisce nell'unica denominazione di Bisogni Educativi Speciali (BES) i tre sottogruppi della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici (ovvero i disturbi specifici dell'apprendimento dislessia, disgrafia e discalculia ed altri disturbi quali per esempio il disturbo dell'attenzione, dell'iperattività, della percezione visuo-spaziale) e dello svantaggio socio culturale, comportamentale e linguistico.

Il piano dell'inclusione dell'istituto intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività di questi alunni con diversi bisogni educativi speciali. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte. Il presente documento intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

Le modalità operative saranno organizzate in protocolli distinti per i casi di:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92);
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (legge 170/2010);
- Alunni con bisogni educativi speciali non DSA;
- Alunni stranieri.

### **ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE ex L. 104/92**

L'istituto accoglie gli alunni con disabilità organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA.

#### **Il docente specializzato**

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, propone al Dirigente Scolastico un orario didattico temporaneo. temporaneo.

A tal fine, il C.d.C. individua le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il P.E.I.; partecipa ai G.L.O., ai gruppi di lavoro presso la scuola di provenienza dei nuovi iscritti certificati ex L. 104/92 ed alle riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

**Il GLI** (Gruppo di Lavoro per l'inclusione), riguardo alla disabilità svolge le seguenti funzioni:

- analisi della situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità;
- formulazione di proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto;
- proposte di acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.;
- proposta delle risorse umane da chiedere all'Ambito Territoriale dell'USR per la Toscana sulla base delle proposte dei GLO operativi. Il compito di curare i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili è stato attribuito al docente referente per le attività di sostegno.

## **GLO**

Composizione: dirigente scolastico, docente referente se necessario, Docente coordinatore del Consiglio di classe, docenti curricolari (tutti o una rappresentanza), docenti di sostegno dell'alunno disabile, genitori dell'alunno disabile, operatori Asl, eventuale figura O.S.E. E' assicurata la partecipazione attiva dell'alunno con disabilità (nel rispetto del principio di autodeterminazione). Il dirigente può autorizzare non più di una figura professionale specifica indicata dalla famiglia; possono essere chiamate a partecipare figure professionali interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità. L'individuazione non è univoca e richiede pertanto una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente Scolastico.

Di norma per ciascuno studente si terranno due incontri all'anno, uno nella fase iniziale e uno nella fase finale di ciascun anno scolastico. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire GLO straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- proposta del tipo di percorso curricolare per lo studente da presentare al Consiglio di Classe;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile, quantificazione della proposta di ore di sostegno necessarie per ciascun caso.

## Referente per le attività di sostegno

Ha:

- competenze di tipo organizzativo (proposte sulla gestione delle risorse, contatti con i referenti della Asl, collaborazione con il dirigente scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richieste di convocazione del Gruppo di lavoro per l'inclusione e dei GLO operativi, coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'inclusione riguardo alla disabilità, collaborazione con il referente per gli studenti con DSA e con BES);
- competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, proposta di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche);
- competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formulazione di progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno, proposta di attività formative per il personale della scuola).

## Scelte metodologiche e didattiche

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie per favorire l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite (attività esterne di tipo educativo). Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

## Verifica e valutazione

Gli studenti con disabilità sono valutati in base al tipo di percorso ed agli obiettivi previsti dal PEI, deliberato dal Consiglio di Classe e concordato con la famiglia dopo il periodo iniziale di osservazione nella prima parte del primo anno scolastico.

Per quanto concerne la valutazione:

- 1) la valutazione è effettuata dai docenti;
- 2) sulla base del PEI, sono indicate le discipline ove si adottano personalizzazioni ed i rispettivi criteri; nel PEI sono indicati punti di forza dell'allievo, ma anche punti di debolezza e, da ultimo, le condizioni di contesto che possono ostacolare o favorire lo sviluppo della persona e degli apprendimenti;
- 3) la valutazione sulla base degli obiettivi indicati dal PEI riguarda anche il comportamento;
- 4) il principio guida della valutazione è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali»;
- 5) sono consentite misure e strumenti compensativi e prove equipollenti;
- 6) possono essere consentite misure dispensative.

## Programmazione P.E.I.

Nel P.E.I. deve essere specificato, disciplina per disciplina, se il percorso seguito è **valido per il diploma o va considerato come differenziato**. Il tipo di percorso può essere:

**Caso A:** segue la progettazione didattica della classe e si applicano i criteri di valutazione per essa determinati. Stessa progettazione della classe e stessi criteri, non significa ovviamente che lo studente non abbia nessun supporto. Vanno applicate anche in questo caso tutte le modalità di verifica previste dal PEI.

**Caso B:** rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate delle personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione. Si specificano quali personalizzazioni vanno applicate agli obiettivi delle singole discipline, che possono comportare riduzioni e adattamenti ritenuti compatibili con la validità del percorso di studi previsto. Si può ipotizzare la dispensa da prestazioni non essenziali. Le prove di verifica somministrate possono essere identiche a quelle della classe o equipollenti.

**Caso C:** percorso didattico differenziato

Con questa opzione, il percorso è differenziato e le verifiche proposte saranno non equipollenti. Vanno ugualmente indicati gli obiettivi disciplinari previsti nelle singole discipline.

I docenti struttureranno attività disciplinari o interdisciplinari personalizzate per il caso specifico.

Il singolo docente, in accordo con il CdC, indicherà i criteri di valutazione che intenderà utilizzare per le prove disciplinari non equipollenti.

Nel caso in cui lo studente debba essere valutato su obiettivi generali non precipui delle singole discipline, previsti dal PEI, il CdC adotterà specifica griglia, in base alla quale ogni singolo docente attribuirà, acquisito il parere dell'insegnante di sostegno e/o dell'OSE, le valutazioni in itinere e finali.

**I genitori devono ricevere formale proposta dal CdC per il passaggio al percorso differenziato (tipo C). In caso di mancata accettazione le prove saranno somministrate in tutte le discipline in modalità "equipollente".**

### **Cambio percorso**

Se il consiglio di classe propone il percorso differenziato (tipo C) e i genitori accettano esso viene confermato automaticamente negli anni successivi.

In seguito il CdC, analizzando il percorso e le competenze acquisite, può consentire allo studente di passare ad un percorso ordinario o personalizzato (tipo A o B).

### Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata che ciascun docente dovrà elaborare sulla base delle indicazioni del PEI, si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, o per piccoli gruppi. Solo quando il caso lo richieda o per particolari esigenze didattiche, si possono prevedere attività in rapporto uno a uno. Si prediligeranno le attività laboratoriali.

### Continuità educativo – didattica

L'istituto considera la continuità educativo - didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità, e per questo si creano le condizioni affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

### **Procedure di accoglienza**

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, di massima nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo da presentare al GLI per accogliere l'alunno stesso (richiesta OSE, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici, etc.)

Prima dell'inizio dell'anno scolastico, il docente referente per le attività di sostegno informa il CdC ed il personale ATA sulle problematiche relative all'alunno. Il docente assegnato alla classe incontra i genitori, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

All'inizio dell'attività scolastica, il referente per le attività di sostegno predisporrà in accordo con i coordinatori dei consigli delle classi prime tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile.

Per gli alunni con disabilità grave saranno favorite attività di tutoraggio svolte da alunni della classe.

### **Orientamento in entrata**

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

### **Orientamento in uscita**

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura di sistema competente.

### **PCTO**

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con il responsabile dell'organizzazione di tali attività, per individuare quelle che l'alunno con disabilità può svolgere e per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio, partecipandovi come tutor se necessario. Nel primo GLO operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di PCTO. Nell'individuazione e nell'organizzazione delle attività si terrà conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

## ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L. 170/2010)

### Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe

- La segreteria didattica raccoglie le certificazioni prodotte dalla famiglia e le domande Sidi dei nuovi iscritti, le protocolla e comunica al referente DSA d'istituto l'inserimento di alunno certificato secondo la legge 170/2010.
- Il referente DSA controlla la data e la provenienza della diagnosi (consultando l'elenco delle strutture accreditate dalla Regione Toscana).
- Il referente DSA incontra le famiglie degli studenti neo iscritti o che abbiano presentato per la prima volta una certificazione di DSA.
- Il referente DSA condivide con il CdC l'elenco degli studenti con BES nel minor tempo possibile, di massima entro la prima settimana di lezioni o entro la settimana successiva alla consegna della diagnosi al referente (indicando la natura del disturbo e la necessità di predisporre o valutare la predisposizione di un PDP entro il primo trimestre).
- La segreteria amministrativa rilascia ad ogni docente di nuova nomina o entrato in servizio ad anno scolastico iniziato il documento predisposto dai referenti BES (ALLEGATO B) e contenente le informazioni per poter accedere ai canali di condivisione delle informazioni sui casi di BES delle proprie classi.
- Il referente DSA informa, durante il colloquio iniziale, le famiglie dei nuovi studenti certificati circa le modalità operative per la stesura del piano didattico personalizzato con indicazioni generali dei tempi e del loro coinvolgimento.
- Entro novembre i singoli docenti dei consigli di classe inseriscono, nella programmazione didattica personalizzata della propria disciplina, le proposte di strategie didattiche, misure dispensative e compensative nonché misure e strumenti utilizzati nella valutazione che intendono adottare.

Le parti comuni del PDP sono redatte in seduta di consiglio.

**Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente anche in materia di valutazione, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.**

- Dopo l'elaborazione del PDP, la tabella delle misure dispensative e compensative sarà resa disponibile alle famiglie tramite la bacheca elettronica personale dell'alunno, a cura del **coordinatore**, per una prima valutazione delle misure previste, al fine della sottoscrizione del piano da parte dei genitori e dello studente.

- Il consiglio di classe, in seguito a richieste di aggiornamento o modifica del PDP valuterà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia, degli operatori sanitari o dei singoli docenti. Le richieste di modifica da parte delle famiglie, per PDP inviati entro il mese di dicembre, dovranno pervenire entro l'inizio degli scrutini di fine primo periodo.

Si darà avviso alle famiglie tramite comunicazione allegata alla pubblicazione in bacheca del documento condiviso.

- Il coordinatore incontrerà le famiglie di tutti gli studenti con PDP per la sottoscrizione del patto formativo contenuto nel PDP. Eventuali quesiti di chiarimento verranno sottoposti al referente DSA

dell'istituto che valuterà la necessità di organizzare incontri con i coordinatori di classe, i genitori, lo studente ed eventualmente gli specialisti sanitari coinvolti nel processo di predisposizione del piano didattico personalizzato.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, il consiglio di classe, per mezzo del suo coordinatore, compila il modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali (ALLEGATO C al presente documento), segnalando i risultati anomali ripetuti nelle prove di lettura, scrittura o calcolo. La segreteria raccoglie e trasmette al referente DSA dell'istituto i moduli in modo che egli, insieme al coordinatore di classe, possa, sentito il parere del Dirigente Scolastico, prendere contatti con la famiglia per valutare motivazioni e problematiche emerse.

**I singoli docenti o i coordinatori non devono prendere contatto con le famiglie per segnalare eventuali disturbi di apprendimento senza aver avviato la procedura precedentemente esposta, né ritirare documenti o certificati.**

### **Verifica dell'intervento**

In previsione della fine dell'anno scolastico il referente DSA invierà alle famiglie ed ai docenti un modulo per l'espressione di un parere sulle misure adottate ed eventuali proposte di adattamento da trasmettere al consiglio della classe per opportuna valutazione nella successiva nuova elaborazione del PDP (ALLEGATO D per docenti; ALLEGATO F per famiglie).

### **Documentazione**

Il Modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali, il PDP, la rendicontazione di interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

## ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON DSA

### **BES non DSA privi di certificazione**

- Secondo la normativa vigente in materia di Bisogni Educativi Speciali, i docenti sono invitati ad osservare eventuali risultati negativi non transitori o comportamenti anomali e compilare quindi il modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali (ALLEGATO E), già inserito tra la documentazione che il coordinatore deve predisporre per le prime sedute dei consigli di classe, o comunque per fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

- Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.

- Il docente referente che si occupa del disagio, entro il mese di novembre, riceverà le segnalazioni dai consigli di classe dei casi di alunni con sospetto BES. Dopo aver esaminato le relazioni dei casi ed eventualmente sentito il parere del coordinatore di classe, il Dirigente Scolastico procederà a delegare il referente o il coordinatore di classe a contattare le famiglie degli alunni per i quali andrà predisposto il Piano didattico personalizzato. Il DS e il docente referente, eventualmente insieme al coordinatore delle classi coinvolte, potranno consultare gli esperti della ASL per valutare un primo approccio di intervento.

- Sulla base di quanto sopra rilevato, il Consiglio di classe elabora, acquisito il consenso della famiglia dell'alunno, un piano didattico personalizzato e pianifica l'intervento didattico.

**Tutte le decisioni assunte dal Consiglio in materia di delibera o meno del PDP devono essere verbalizzate.**

### **DSA con certificazione diversa dalle fattispecie ex L. 170/2010**

- La segreteria didattica raccoglie le certificazioni prodotte dalla famiglia, le protocolla e comunica al referente DSA d'istituto l'arrivo di alunno certificato.
- Il referente DSA condivide formalmente con il CdC l'informazione relativa alla presenza dello studente certificato entro la prima settimana di scuola o la settimana successiva alla consegna della diagnosi al referente (indicando la natura del disturbo e la necessità di predisporre o valutare la predisposizione di un PDP entro il primo trimestre).
- Il Consiglio di classe, di massima entro la fine del mese di novembre, e comunque nel minor tempo possibile, delibera se predisporre o meno un piano didattico personalizzato ed informa le famiglie.
- **Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente anche in materia di valutazione vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.**

Dopo l'elaborazione del PDP, la tabella delle misure compensative e/o dispensative sarà resa disponibile alle famiglie tramite la bacheca elettronica personale dell'alunno a cura del **coordinatore** per una prima valutazione delle misure previste, al fine della sottoscrizione del piano da parte dei genitori e dello studente.

- Il consiglio di classe, in seguito a richieste di aggiornamento o modifica del PDP da parte della famiglia, degli operatori sanitari o dei singoli docenti, valuterà le eventuali proposte. Le richieste di modifica da parte delle famiglie, per PDP inviati entro il mese di dicembre, dovranno pervenire entro l'inizio degli scrutini di fine primo periodo. Le famiglie saranno avvisate tramite posta elettronica con protocollo, contestualmente all'invio della tabella delle personalizzazioni del PDP.
- Il coordinatore incontrerà le famiglie di tutti gli studenti con PDP per la sottoscrizione del patto formativo contenuto nel PDP. Eventuali quesiti di chiarimento saranno sottoposti al referente DSA dell'istituto che valuterà la necessità di organizzare incontri con i coordinatori di classe, i genitori, lo studente ed eventualmente con gli specialisti sanitari coinvolti nel processo di predisposizione del piano didattico personalizzato.

**Tutte le decisioni assunte dal Consiglio in materia di delibera o meno del PDP devono essere verbalizzate.**

### **Verifica e valutazione dell'intervento**

In previsione della fine dell'anno scolastico il referente DSA invierà alle famiglie ed ai docenti un modulo per la valutazione delle misure adottate e proposte di adattamento da consegnare al consiglio della classe successiva per la nuova elaborazione del PDP (ALLEGATO D per docenti; ALLEGATO F per famiglie)

### **Documentazione**

Il Modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali, il PDP, la rendicontazione di interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

## **ALUNNI STRANIERI**

Nell'anno scolastico 2023/24, come già nell'A.S. 2022/23, per rispondere ai bisogni formativi e di integrazione degli studenti stranieri ITA L2, in numero sempre maggiore nell'utenza del nostro istituto, alcuni dei quali NAI (Nuovi arrivati in Italia), e con il fine di rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale, secondo quanto indicato dall'art. 45 del DPR 31/08/1999 n. 394 e delle Linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (C.M. n.24-1.3.2006) aggiornate nel febbraio 2014, è stato messo in atto il progetto "**Potenziamento linguistico per studenti stranieri ITA L2: un disincentivo alla dispersione scolastica**".

Considerato che le attività scolastiche, sociali e culturali di questi studenti non possono prescindere da una conoscenza, seppur a livello base, della lingua italiana, questo progetto ha rappresentato una prima risposta all'emergenza registrata, da implementare e su cui articolare le attività future.

### **Valutazione degli alunni stranieri e percorsi personalizzati**

La valutazione degli alunni stranieri deve avere un carattere prevalentemente *orientativo e formativo* finalizzato alla promozione della persona nell'interesse della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque lette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri.

La C.M. n. 24 del 01/03/2006 richiama infatti già il merito della L. 517/1977, che intende la valutazione non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come una funzione formativa/regolativa in rapporto al piano dell'offerta formativa dell'Istituzione scolastica ed allo sviluppo della personalità dell'alunno. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.3 94 del 31 agosto 1999 stabilisce poi che: "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

## **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

Nei casi di alunni che presentino svantaggi linguistici tali da essere configurati come BES (livello di competenza linguistica pre-A1/A1), la normativa prevede la possibilità di elaborare un PDP da parte del team docente/ consiglio di classe.

Il PDP viene concordato e steso dopo un primo periodo di osservazione dell'alunno e diviene il **punto di riferimento per il lavoro e la valutazione**. Può prevedere l'utilizzo di misure compensative e/o dispensative per intensificare l'apprendimento della lingua italiana L2.

Il CdC indirizzerà il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa

l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine); l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo e con l'efficace gestione di classi eterogenee.

È anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, con la possibile sostituzione con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

La realizzazione del PDP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati e/o in piccolo gruppo per la prima alfabetizzazione in italiano L2.

Il PDP prevede la condivisione e la firma da parte della famiglia e viene aggiornato e rivisto durante l'anno secondo le modalità già indicate per gli alunni con BES.

### **CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE**

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà **specchio della personalizzazione del percorso**. È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Per gli allievi stranieri neo-arrivati (NAI) il CdC terrà debito conto della storia scolastica pregressa. Ove possibile, si riconosceranno, valorizzandole e valutandole, le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine anche in collaborazione con un mediatore linguistico-culturale.

Il CdC, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo periodo scolastico inoltrato;
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine;
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine;

considererà che **“i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico”** e potrà fornire, con debita motivazione, una valutazione tale da promuovere l'allievo all'anno successivo, accompagnando la scheda di valutazione **con una relazione finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti.**

Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;

- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche; la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- prove oggettive;
- vero-falso;
- scelta multipla con una sola risposta;
- scelta multipla con più risposte;
- completamento in numero di items ridotti;
  - con tempi di svolgimento più lunghi;
  - con possibilità di consultare testi;
  - con la presenza di un tutor.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto:

- **dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare;**
- **delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.**

I CdC privilegeranno la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", prendendo in considerazione tutti o alcuni dei seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Alla fine del primo periodo scolastico, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimersi, per ogni singola disciplina, con una delle seguenti opzioni:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana",

oppure:

"La valutazione espressa fa riferimento al PDP, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il CdC può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse delle *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, C.M. n.24 del 01/03/2006, che sono orientate ad una valutazione

più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline:

“La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all’età, alla lingua d’origine, all’utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche [...]

È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall’alunno straniero [...]

Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all’apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l’apprendimento delle varie discipline.”

### **PROCEDURA DI INCLUSIONE PER ALUNNI IN POSSESSO DI:**

- Certificazione ai sensi della L. 170/2010 (solo per nuovi iscritti);
- Diagnosi BES ai sensi circolare ministeriale;
- Alcuna diagnosi (studenti con BES afferente all’area del disagio).

AZIONE	CHI	QUANDO
Controllo domande SIDI nuovi iscritti	Segreteria didattica	Entro fine agosto
Consegna certificazioni in segreteria	Famiglie	Entro fine agosto
Protocollo nuove certificazioni	Segreteria didattica	Entro fine agosto
Controllo provenienza certificazione da strutture accreditate ai sensi della normativa	Referente DSA	Entro fine agosto
Indicazioni per formazione classi prime	Referente DSA	Inizio settembre
Comunicazione scritta ai CdC degli alunni certificati	Referente DSA	Inizio delle lezioni
Comunicazione procedura e tempistica della stesura PDP alle famiglie dei nuovi studenti certificati	Referente DSA	Entro l’inizio delle lezioni
Monitoraggio, segnalazione e comunicazione studenti con bisogni educativi speciali privi di diagnosi alle famiglie	Consiglio di classe (tramite coordinatore)	Entro fine ottobre (Consiglio di Classe)
Formalizzazione decisione del Consiglio di classe in merito a stesura PDP per studenti BES non DSA	Coordinatore e docenti curriculari	Entro fine ottobre (Consiglio di Classe)

Invio comunicazione al referente DSA in merito ai PDP deliberati per studenti BES non DSA	Coordinatore	Entro Consiglio di Classe di ottobre
Inserimento dati diagnosi, informazioni e richieste della famiglia nei PDP (eventuali aggiornamenti)	Referente DSA	Entro fine ottobre
Incontro con famiglia alunni BES privi di diagnosi per stesura PDP	Coordinatore di classe	Entro fine ottobre
Inserimento proposte strategie didattiche, misure compensative e dispensative nei PDP	Docenti della classe	Almeno una settimana prima del CdC mese novembre
Compilazione del PDP	Consiglio di classe	Entro novembre
Caricamento tabella “didattica personalizzata” nella bacheca personale dello studente tramite ARGO	Consiglio di classe (tramite il Coordinatore di classe)	Inizio dicembre
Analisi delle proposte di modifica ed integrazioni ai PDP inviati dalle famiglie	Dirigente Scolastico, referente DSA e docenti coinvolti	Entro CdC di fine periodo
Stampa dei PDP concordati con le famiglie	Coordinatore di classe	Entro gennaio
Firma dei docenti	Docenti curricolari	Entro CdC di fine periodo
Firme dei genitori e degli alunni dei moduli	Studenti e genitori (durante incontro con coordinatori)	Entro febbraio
Controllo firme e successiva consegna in segreteria	Coordinatore	Entro febbraio
Firma del DS	DS	Entro febbraio
Raccolta ed analisi di proposte di modifiche e valutazioni misure adottate	Coordinatore CdC di provenienza	CdC di maggio
Invio proposte sul PDP al referente DSA	Coordinatore CdC di provenienza	Entro fine giugno

Invio proposte sul PDP dal CdC di provenienza al nuovo CdC	Referente DSA	Ad inizio anno successivo
--	---------------	---------------------------

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>27</b>
<input type="checkbox"/> minorati vista	<b>0</b>
<input type="checkbox"/> minorati udito	<b>1</b>
<input type="checkbox"/> Psicofisici	<b>26</b>
<b>1. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>89</b>
<input type="checkbox"/> DSA	<b>65</b>
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	<b>15</b>
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	<b>5</b>
<input type="checkbox"/> Altro	<b>4</b>
<b>2. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>31</b>
<input type="checkbox"/> Socio-economico	<b>1</b>
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	<b>14</b>
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	<b>11</b>
<b>3. Altro</b>	<b>5</b>
<b>Totali</b>	<b>147</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>Circa 25%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>27</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione e/o diagnosi rilasciata da sanitari</b>	<b>105</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione e/o diagnosi rilasciata da sanitari</b>	<b>15</b>

<b>1. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>SI / NO</b>
--	----------------------------------	----------------

<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
-------------------------------	---	-----------

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>OSE</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		

<b>2. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	

<b>3. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>4. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>5. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati	<b>SI</b>

	su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>6. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>
<b>7. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>NO</b>
Altro:		

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
<b>Partecipazione agli eventi di formazione organizzati CTS</b>			X		
<b>Necessità di formazione interna</b>				X	
<b>Tempi più ristretti per le decisioni del consiglio di classe in materia di PDP</b>			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni con bisogni educativi speciali tramite la modulistica in uso (ALLEGATO E);

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Coordina il GLI;
- Individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola;
- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all’integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

### **COORDINATORI DI CLASSE**

- Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni con bisogni educativi speciali tramite la modulistica in uso (ALLEGATO E);
- Presiedono i Consigli di Classe per l’elaborazione dei PDP a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES ed i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con disabilità;
- Partecipano agli incontri dei GLO Operativi per la revisione e l’aggiornamento dei PEI ed eventualmente agli incontri con le famiglie degli alunni certificati secondo la legge 170/2010.

### **CONSIGLI DI CLASSE**

- Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con disabilità e delle altre tipologie di BES;
- Monitorano la eventuale presenza di alunni con bisogni educativi speciali;
- Favoriscono l’accoglienza, l’inserimento e l’integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali;
- Partecipano, anche tramite singolo rappresentante, ai GLO.

### **DOCENTI**

- Realizzano l’impegno programmatico per l’inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell’insegnamento curricolare.

### **REFERENTE DISABILITÀ**

- Convoca le riunioni dei gruppi operativi (GLO), su delega del DS; la riunione può essere presieduta dal DS, dal referente per la disabilità o da un collaboratore del dirigente;
- Tiene contatti con l’ASL, le famiglie e con gli altri enti esterni all’Istituto;
- Cura la documentazione relativa agli alunni in situazione di disabilità garantendone la sicurezza ai sensi del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali e sensibili dell’Istituto;
- Partecipa agli incontri di verifica con gli operatori sanitari, personalmente o delegando docenti del gruppo GLO;
- Partecipa agli incontri del GLI;
- Cura l’espletamento da parte dei CdC o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
- Coordina i singoli casi delegando gli insegnanti di sostegno a mantenere i rapporti con il territorio e partecipa a tali riunioni in caso di necessità effettiva;
- D’intesa con i coordinatori dei CdC, presenta al Dirigente Scolastico la richiesta di convocazione

- dei CdC per questioni attinenti ad alunni con disabilità;
- Promuove la partecipazione degli alunni a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola;
- Partecipa a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti la disabilità.

#### REFERENTE DSA/DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI/ SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO

- Rileva i BES presenti nella scuola dai moduli di segnalazione;
- Informa i CdC con studenti certificati;
- Incontra le famiglie dei nuovi alunni BES arrivati in istituto in previsione della stesura del PDP compilando la parte del piano sulle richieste della famiglia;
- D'intesa con i coordinatori dei CdC, presenta al Dirigente Scolastico la richiesta di convocazione dei CdC dei consigli di classe per la stesura del PDP;
- Supporta ed informa i colleghi sulla normativa vigente;
- Partecipa agli incontri del GLI;
- Partecipa a corsi, seminari, convegni sul tema;
- Cura i rapporti con il CTS - Centro Territoriale di supporto.

#### GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- Individua le competenze necessarie al gruppo stesso;
- Individua l'eventuale necessità di referenti degli enti esterni;
- Produce la modulistica necessaria per la redazione del PEI, del profilo dinamico funzionale e dei piani didattici personalizzati;
- Aggiorna la statistica sui BES presenti nella scuola;
- Organizza la documentazione sugli interventi didattici educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione;
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1 c. 605 lettera b della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 c. 5 della legge 30/07/2010 n.122;
- Elabora una proposta di piano annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES entro il termine di ogni anno scolastico.

#### COLLEGIO DEI DOCENTI

A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano per l'Inclusione dell'anno in corso e la proposta di aggiornamento per l'anno successivo.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti nelle seguenti tematiche**

- Condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione;
- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione dei conflitti;
- Diffusione delle informazioni a tutti i docenti;
- Organizzazione di eventi di formazione sulla didattica inclusiva per i docenti anche in collaborazione con altri istituti.

#### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Nell'ambito degli incontri di Dipartimento, dei Consigli di classe e in particolare nelle sedute dei Consigli di Classe finalizzati alla realizzazione di PEI, PDP e percorsi personalizzati a favore degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, negli incontri GLO si concordano le strategie per la valutazione coerente con prassi inclusive. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e, nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

#### REFERENTE DSA/BES

- Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei percorsi didattici specifici per BES;
- Sostegno all'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi;
- Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei PDP e per la gestione del rapporto scuola-famiglia.

#### REFERENTE DISABILITÀ

- Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei PEI;
- Sostegno nei contatti con l'ASL, le famiglie, gli operatori esterni, gli enti locali;
- Sostegno nel promuovere la partecipazione degli alunni a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola.

#### SOSTEGNO SCOLASTICO

- Sostegno educativo e didattico agli alunni certificati secondo la L. 104/1992.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

#### REFERENTE ASL L. 104/1992

- Sostegno ai docenti e alle famiglie per l'aspetto specialistico dei PEI;
- Sostegno al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Il piano d'inclusione prevede il coinvolgimento delle famiglie interessate nel:

- Concordare gli obiettivi del piano individualizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del Consiglio di Classe;
- Illustrare in modo completo ed esauriente i piani individualizzati e le programmazioni differenziate e facilitate, nella parte che riguarda la didattica, ai genitori dell'alunno;
- Concordare e documentare con il Consiglio di Classe, le famiglie e gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno, stage, riduzioni d'orario, eventuali esoneri;
- Favorire l'attuazione del Progetto di Vita in accordo con il Consiglio di Classe, la famiglia, gli operatori e il gruppo d'inclusione.

#### **Assistente socio – educativo**

L'intervento socio – educativo è attivato "in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione" (C.M. n. 262 del 22/09/1988) ed è finanziato dagli Enti Locali che forniscono l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali". L'assistente socio - educativo opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. L'assistente socio - educativo collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

- Negli incontri di Dipartimento e dei Consigli di Classe vengono pianificati curricula che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio;
- Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Funzione Strumentale, GLI d'Istituto, equipe medica, assistente socio - educativo, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

#### Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è garante nel processo di inclusione dell'alunno con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; l'utilizzo dei docenti di sostegno come contitolari nelle attività didattico - educative della classe e non legate esclusivamente al soggetto disabile; attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

#### Insegnanti dell'alunno

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti della classe, ed è compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio - educativo del gruppo classe.

#### GLI

#### Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono in ambiente esterno, in collaborazione con i docenti.

Alunni ed insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate.

Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle attrezzature dell'Istituto, tra cui aule corredate di lavagne multimediali o smart display, palestre, laboratori, giardino.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Supporto del CTS  
Reti di scuole  
Servizi sociosanitari territoriali  
Associazioni di volontariato  
Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Continuità con i Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione nelle prime degli alunni con BES;

Attività di orientamento a favore degli alunni con BES coordinate dal docente titolare di funzione strumentale orientamento in uscita o dal docente orientatore.

Il presente documento è accompagnato dai seguenti allegati:

- **ALLEGATO A:** MODELLO PDP PER I CASI DI DSA CERTIFICATI AI SENSI DELLA L. 170/2010 PER LE CLASSI PRIME E SECONDE DELL'A.S. 2025-26
- **ALLEGATO A bis:** TABELLA DIDATTICA PERSONALIZZATA DEL PDP PER I CASI DI DSA CERTIFICATI AI SENSI DELLA L.170/2010 PER LE CLASSI PRIME E SECONDE DELL'A.S. 2025-26
- **ALLEGATO B:** Vademecum INCLUSIONE - SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
- **ALLEGATO C:** GRIGLIA RILEVAZIONE SOSPETTO DSAP
- **ALLEGATO D:** REVISIONE FINALE PDP (DOCENTI)
- **ALLEGATO E:** MODELLO DI DELIBERA DEL CONSIGLIO DI CLASSE IN MATERIA DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON DSA
- **ALLEGATO F:** REVISIONE FINALE PDP (FAMIGLIE)

